

**Carissimi,**

col 2 febbraio, festa della Presentazione di Gesù al tempio, il periodo natalizio è ormai concluso.

Facciamo alcune precisazioni sulla solennità del Natale.

Cosa che vale anche per la Pasqua.

1. C'è il giorno vero e proprio di Natale, che inizia la sera della Vigilia e termina la sera del giorno stesso.

2. La festa continua il giorno dopo:

S. Stefano per il Natale e il giorno dell'Angelo per la Pasqua.

3. La festa si protrae per otto giorni (Ottava), che per il Natale termina il primo di gennaio, ma che in realtà arriva fino all'Epifania, in corrispondenza della visita dei Magi e in coincidenza col Natale ortodosso.

4. Liturgicamente poi la solennità si prolunga, anche se in tono un po' sommesso, per 40 giorni, fino al 2 febbraio, solennità della Presentazione di Gesù al tempio. In alcune parti del mondo (esempio nei paesi slavi) durante questo periodo si vanno a benedire le famiglie. In alcune parti del mondo il presepio o l'albero di Natale si disfa proprio il 2 febbraio; cosa che da noi si fa dopo l'Epifania, come dice il noto proverbio: "L'Epifania ogni festa la porta via".

Quest'anno anche noi vorremmo tenere il presepio della nostra chiesa parrocchiale fino al 2 febbraio.

I motivi vogliono essere due:

1. Uno estetico. Visto che quest'anno è riuscito molto bene oltre che originale, sarebbe un peccato toglierlo presto.

2. Uno teologico, sottolineato anche dalla capanna che copre sia l'altare che il presepio posto proprio davanti ad esso.

Per 40 giorni abbiamo contemplato Dio che si è fatto presente in mezzo a noi in forma umana, e più precisamente come bambino, *"e il Verbo si è fatto carne e venne ad abitare in mezzo a noi"*. Anzi, il giorno dopo, domenica 3 febbraio, coincide con la giornata per la vita, in cui si

sottolinea soprattutto la grandezza della vita umana, resa ancora più sacra dal fatto che lo stesso Dio ha voluto assumerla. Davvero di rivela ancora maggiormente il fatto che *“l'uomo è l'immagine di Dio”*.

Ora, dopo aver ammirato Dio come bambino, lo vogliamo contemplare e adorare sull'altare sotto la forma del pane.

E questo avviene ogni domenica, anzi in ogni Messa. *“Questo è il mio corpo”*. Si realizza così la parola di Gesù che garantisce la sua presenza in ogni tempo e in ogni luogo: *“Sarò con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”*.

Le Quarantore, o Giornate Eucaristiche, che quest'anno sono proprio a ridosso del periodo natalizio, costituiscono un momento forte per ricordare che Dio non ci abbandona mai: è sempre presente!

Certo per capire tutto questo non bastano gli occhi. Occorre uno sguardo più profondo, capace di andare oltre l'aspetto fisico. E come lo sguardo di una mamma quando contempla e bacia la foto di un figlio lontano. Al di là del pezzo di carta che costituisce la foto, il suo sguardo e la sua bocca, carichi di affetto, si posano sul figlio!

La fede è quasi un sesto senso che mi permette di andare al di là di ciò che è materiale e visibile, per arrivare al cuore di un'entità invisibile ma reale.

Quest'anno è l'anno della fede. Cosa siamo invitati a fare? Due cose:

1. **Il credente non è un credulone**, pronto a fidarsi del primo imbonitore, che con la sua parlantina è capace di vendere le sue favole come vere, né a correre dietro al famoso Pifferaio di Hamelin dei fratelli Grimm, capace di attirare dietro di sé una folla di bambini.

Anche S. Paolo mette in guardia dai falsi maestri. Così scrive al suo discepolo Timoteo: *“Verrà giorno in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, per il prurito di udire qualcosa di nuovo, gli uomini si*

*circonderanno di maestri secondo le proprie voglie, rifiutando di dare ascolto alla verità per volgersi alle favole”.*

**Il credente è soprattutto un ricercatore, uno studioso**, uno che si documenta. Ricordo due frasi di due celebri scienziati e filosofi:

\* Albert Einstein: *“La scienza senza la fede è cieca.*

*Ma la fede senza la scienza è zoppa”*

\* Søren Kierkegaard: *“La fede incomincia là dove la scienza finisce”*

Da qui si deduce che non solo scienza e fede non sono incompatibili, ma si integrano, hanno bisogno l’una dell’altra.

I più grandi scienziati sono stati anche dei grandi credenti!

Ecco il perché dell’importanza della catechesi, dello studio della Bibbia.

## 2. **Il coraggio di “buttarsi”**, dopo esserci accertati della verità.

L’acceptare di aderire con la mente e il cuore a una verità non è per niente spontaneo. Nel Vangelo di S. Marco anche il demonio sa perfettamente chi è Gesù: *“Io so chi sei tu: il Santo di Dio!”*. Ma non si mette per niente dalla parte di Gesù; anzi continua a ostacolarlo.

Aderire a Gesù e al suo Vangelo richiede, non solo conoscerlo bene, ma anche libertà e coraggio di lasciarsi coinvolgere da Lui.

In quest’anno della fede siamo invitati a conoscere meglio la Bibbia e i documenti del Concilio, che sono l’attuazione pratica del Vangelo nella società di oggi. Ma tutto ciò non basta; occorre anche un certo coraggio di fare la scelta di stare dalla parte di Gesù, soprattutto in un mondo che cerca di estrometterlo in tutti i modi dalla vita pubblica e sociale, dal lavoro alla cultura, dallo sport al divertimento, per relegarlo alla sfera del privato.

Da qui l’impegno a riprendere in mano la Parola di Dio concretizzata nei documenti del Concilio e a vivere con libertà e coraggio la nostra fede nelle situazioni concrete di ogni giorno.

Don Luigi

## **RIFLESSIONI SULLA FAMIGLIA**

### **“GUARDATI DAL DIMENTICARE”: LA MEMORIA E L’AUTORITA’**

*di Monsignor Giuseppe Angelini docente di Teologia morale alla Facoltà teologica dell’Italia settentrionale.*

“Il principio di autorità si è ormai dissolto”: una deprecazione del genere è frequente. Finché espressa da persone anziane, scandalizzate dall’arroganza degli adolescenti, essa non stupisce; essa è però ormai espressa anche da persone colte ed esperte in fatto di adolescenza. Soprattutto da psicologi. Molti di loro deprecano che i padri postmoderni non sappiano più proporre divieti ai figli. Sui muri della Sorbona, nel maggio del 1968, si scriveva “vietato vietare”. La scritta completa aggiungeva: “*La libertà comincia con un divieto: quello di nuocere alla libertà altrui*”.

La libertà perseguita, o sognata, era dunque la spontaneità originaria del singolo, immune da ogni dipendenza dal rapporto con altri. Oggi invece le persone più pensose, che si occupano di questione giovanile, e se ne occupano (ahimè) in ottica clinica assai più che in ottica educativa, dicono che i giovani soffrono per difetto di divieti. Più precisamente, per difetto di desideri; hanno soltanto voglie. Non sognano più grandi traguardi. Per apprezzare quel che fanno hanno bisogno di veder saturata la loro voglia, e soprattutto hanno bisogno del consenso ammiccante di chi sta intorno. Proprio a motivo di questa dipendenza mancano di libertà. Per essere davvero liberi, per essere in grado di volere, avrebbero bisogno di credere in quel che fanno, senza dipendere dalla saturazione delle voglie o dalla conferma dei compagni. Ma per volere davvero, occorrerebbe disporre di criteri di valore non legati all’esperimento immediato del vantaggio. Appunto in questo il desiderio si distingue dal bisogno: il primo sopporta

la distanza dal proprio oggetto, mentre il bisogno pretende subito di essere soddisfatto. Per trasmettere desideri ai minori – dicono gli psicologi – è indispensabile il divieto. Per imporre un divieto, d'altra parte, è indispensabile avere autorità.

In direzione simile va la distinzione, spesso proposta da parte cattolica, tra autorità e autoritarismo.

**L'autoritarismo** mantiene il minore in condizione di dipendenza, mentre **l'autorità** fa crescere. Autorevole è appunto colui che “auget”, cioè “fa crescere”. Il divieto fa crescere, in quanto esso costringe a cercare il bene al di là di ciò che riempie la bocca, o gli occhi.

Il divieto è in effetti indispensabile perché prenda forma il desiderio, e il soggetto si stacchi dalla dipendenza succube nei confronti del bisogno impulsivo; perché sappia spendersi per ciò che apprezza senza necessità di vedere saturata la sua voglia. E tuttavia il divieto, per essere convincente, deve trovare giustificazione in una promessa.

Agli occhi del bambino il divieto del genitore appare subito convincente appunto perché egli vede il genitore come custode del segreto della vita. Più precisamente, custode della promessa nella quale da sempre ha creduto. Perché il divieto rimanga convincente per cui il figlio cresca, è indispensabile che il genitore sappia dare più precisa e articolata configurazione alla promessa, di cui è ancora inconsapevole interprete nell'età infantile del figlio.

**“Guardati dal dimenticare”**, così è formulato l'imperativo nelle Scritture, nel libro del Deuteronomio in particolare. La legge, che oppone un divieto al desiderio arbitrario, obiettivamente ha sempre questa giustificazione, guardati dal dimenticare. Impone cioè la fedeltà ai legami originari della vita. Essi sono preesistenti ancora prima d'essere stati conosciuti, e quindi anche d'essere stati espressamente voluti. Tali legami sono fondamentalmente quelli familiari. È soprattutto in famiglia che si trasmettono quei valori, ricevuti a loro volta dalle generazioni passate.

**Solo questa trasmissione di valori mai dimenticati conferma i legami stretti nella vita familiare, e conferma l'autorità del padre e della madre, mediante il quale il figlio diventa "maturo", crescendo nella consapevolezza di sé e del proprio dovere.**



# **CALENDARIO DI QUARESIMA**

## **OGNI MARTEDÌ IN DUOMO A MILANO**

Sarà possibile partecipare col Cardinale alle ore 20.30 alla Via Crucis, guidata dall'Arcivescovo.

Possiamo parteciparvi:

- \* tramite radio: Radio Marconi
- \* tramite TV: Telenova
- \* partecipazione diretta in Duomo (vedremo di organizzarci)

## **OGNI VENERDÌ IN PARROCCHIA**

Ci sarà la Via Crucis con una riflessione sul Concilio Vaticano II°.

Ci saranno due momenti: o alle 17 a Nibionno, o alle 20.15 a Tabiago

## **OGNI DOMENICA IN PARROCCHIA**

alle ore 15 ci sarà per gli adulti l'Ora Media con la riflessione sul Credo

alle ore 16 un momento di preghiera per l'oratorio per i ragazzi

alle ore 18 un momento di preghiera per gli adolescenti e giovani

## **CATECHESI DEI GIOVANI** (e adolescenti che non possono il lunedì)

Sarà alle ore 20.30 nell'aula giovani, con argomento il Concilio

## **CATECHESI DEI GENITORI con don Angelo Puricelli**

Le prime 3 domeniche di Quaresima (17 e 24 febbraio e 3 marzo),

alle ore 16 nell'aula Sacra Famiglia. Sarà per tutti i genitori,

in particolare per i bambini che si preparano ai Sacramenti.

## **IN PARTICOLARE**

**Domenica 17 febbraio**, ore 9.30 breve ritiro per i bambini della

1° Confessione e presentazione alla Messa delle 10.30.

**Domenica 17 febbraio**, ore 9.30 breve ritiro per i bambini della

1° Comunione e presentazione alla Messa delle 10.30.

**Domenica 17 febbraio**, ore 9.30 breve ritiro per i ragazzi della Cresima

e presentazione alla Messa delle 10.30.

**Sabato 9 marzo**, ore 14.45, in S.Ambrogio: incontro fidanzati.

**Sabato 23 marzo**, ore 20.45, in Duomo, Vegli in tradizione Symboli per giovani e adolescenti maggiorenni (o quasi).

**Domenica pomeriggio 24 marzo**, incontro diocesano degli Adolescenti

# CONCILIO ECUMENICO VATICANO II

Dopo 50 anni dal Concilio Ecumenico Vaticano II a che punto siamo arrivati? Noi, di una certa età, siamo testimoni del profondo cambiamento che il Concilio ha portato, ma le nuove generazioni cosa conoscono di tale trasformazione? E poi fino a che punto il Concilio è stato realizzato?

A queste domande vorrei rispondere a puntate sui vari Bollettini di quest'anno.

Anzi ho intenzione di farne l'argomento della catechesi dei giovani in Quaresima e delle riflessioni dei venerdì dopo la Via Crucis.

Con questo 1° numero vorrei fare un'introduzione al Concilio.

## PERCHÉ UN CONCILIO ECUMENICO ?

### Storia del Concilio

#### Situazione storica e culturale del tempo

Negli anni sessanta, con la ripresa del dopoguerra, incomincia a farsi avanti sempre più una cultura influenzata da una parte da tendenze socialiste e dall'altra da idee liberiste; entrambi estranee, se non ostili, alla mentalità religiosa. Si fa avanti uno scollamento sempre più marcato tra tradizione cattolica, che fino ad allora era dominante, e cultura moderna. Questo fatto suscita nella chiesa non poca preoccupazione, anche perché i cristiani sono attratti verso due filosofie che in apparenza sono opposte, socialismo e liberismo, ma che hanno in comune la presa di distanza dall'insegnamento tradizionale della chiesa.

Già **il mondo del lavoro**, soprattutto delle grandi fabbriche, è investito dal vento socialista.

Pure **il mondo studentesco** risente di tale influsso, sfociando poi nelle rivolte studentesche degli anni fine sessanta inizio settanta.

**Il mondo economico** è guidato non più da principi evangelici, ma liberisti: il profitto e la libera concorrenza.

Anche **il mondo politico cattolico**, rappresentato allora dalla Democrazia Cristiana e legato alla tradizione cattolica, incomincia a perdere pian piano il suo legame con la religione, anticipando lo sfaldamento degli anni ottanta.



Pure **la famiglia** è conquistata dal benessere emergente. Le riesce difficile trasmettere la fede ai figli, orientandoli più verso i beni materiali e il successo, che incominciano a prevalere sui valori religiosi e morali. In **tutta la società civile** emerge un forte desiderio di farsi strada. Il punto di riferimento non è più il Vangelo, ma l'aver e il successo.

### **E la chiesa cosa fa ?**

È piuttosto disorientata. Anche all'interno della gerarchia sorgono proposte diverse e divergenze, soprattutto tra i Vescovi della "vecchia" Europa e la chiesa emergente dell'America Latina e dell'Africa. Mentre i primi, da buoni conservatori, si sforzano di difendere la tradizione cattolica, anche con qualche disapprovazione nei confronti della nuova società che viene a determinarsi, altri guardano al futuro con una certa aspettativa e cercano di trovare nel nuovo mondo dei valori positivi. La mediazione tra le due tendenze non è facile.

### **Papa Giovanni XXIII**

Tra coloro che sono alla ricerca di una soluzione c'è il nuovo Papa, Giovanni XXIII, eletto proprio in quegli anni, (ottobre 1958). Anche data la sua età piuttosto avanzata, è scelto come Pontefice di passaggio, in attesa che i tempi migliorino e si stabilizzino positivamente.

Angelo Roncalli, prima di diventare Papa, aveva avuto occasione di fare non poche esperienze.

Legato pontificio, prima in Bulgaria e poi in Turchia, aveva avuto modo di entrare in contatto con la Chiesa ortodossa. Nunzio apostolico a Parigi, conosce il mondo occidentale in evoluzione. Patriarca di Venezia conosce il mondo operaio, soprattutto dei due grandi centri industriali di Porto Marghera e di Mestre. Infine, come Papa, prende visione di un mondo in forte fermento.

Ha sempre più una visione chiara tra comunismo e liberismo, tra dittature di sinistra e di destra, tra nazioni ricche e nazioni povere, e, all'interno delle stesse nazioni, tra benestanti e bisognosi.

Ma la sua preoccupazione più forte è il rapporto tra società che cambia e Chiesa piuttosto statica e un po' distaccata dalla società che si evolve.

A dire il vero, non è proprio così. Alcune chiese, soprattutto africane e dell'America latina sono in fermento e in continua evoluzione. Ma questo

causa ancora più problemi all'interno della chiesa stessa, tra chi è "conservatore" e chi è "progressista", per cui vengono a creare un po' due volti della stessa Chiesa.

A questo punto Giovanni XXIII capisce che non può stare con le mani in mano, anche perché il mondo operaio si sta facendo sempre più estraneo alla religione e quello studentesco dei giovani lo sta diventando.

La chiesa ha lo scopo di comunicare il messaggio evangelico di salvezza, ma se non incide più sulla gente, cosa ci sta a fare?

La domanda che nei primi mesi di pontificato occupa la mente di Papa Giovanni è: *"Che deve fare la chiesa per il mondo d'oggi?"*

E sarà proprio Papa Giovanni (così chiamato da tutti affabilmente), a unire tutti i Vescovi del mondo in un Concilio Ecumenico (cioè, mondiale), per trovare una soluzione per riallacciare il mondo moderno con la Chiesa.

Il 25 gennaio 1959, nella Basilica di S. Paolo fuori le mura, così parla ai Cardinali: *"Per venire incontro alle presenti necessità del popolo cristiano, annunciamo la celebrazione di un Concilio Ecumenico universale...Discutiamo insieme della Chiesa e del mondo"*.

Un Concilio Ecumenico? I Cardinali si sentono mozzare il fiato. È un avvenimento eccezionale, rischioso.

Ma Papa Giovanni sorride alla sua maniera e aggiunge: *"Ci sarà pure lo Spirito Santo! Io non ho paura. Mettiamoci al lavoro!"*.

Così, dopo un serio lavoro di preparazione in cui sono stati raccolti studi, indagini e pareri per conoscere la situazione religiosa nelle varie parti del mondo, l'11 ottobre, alle ore 8.30, 2500 Vescovi, accompagnati rispettivamente dalle loro delegazioni (tra cui due giovani teologi: Karol Wojtła e Joseph Ratzinger, al seguito dei loro rispettivi Vescovi), invadono S. Pietro. Inizia il dibattito.

Le discussioni sono apertissime, qualche volta eccitate. Gli argomenti scottano. Al centro di tutto ci sono i rapporti della chiesa col mondo contemporaneo. In particolare il rapporto col mondo politico, col comunismo, con le dittature, col mondo dei lavoratori, col mondo della nuova cultura,...

A smorzare il tono ci pensa Papa Giovanni: *"Vogliamo bene, il resto verrà da sé.....Bisogna odiare il peccato, non il peccatore....Parliamo di ciò che ci unisce, e supereremo anche ciò che ci divide..."*

Come c'era da aspettarsi, subito emergono tra i Vescovi non poche divergenze, soprattutto tra il mondo della "vecchia" Europa, quello condizionato al blocco sovietico e soprattutto quello giovane dell'Africa e dell'America latina, dove anche lì vivevano non poche dittature e dove stava affiorando un cristianesimo fresco e vivace.

Le discussioni sono risultate così vigorose che alla fine della 1° sessione (8 ottobre 1959) lo stesso Pontefice ebbe a dire: *"I vostri dibattiti hanno mostrato al mondo la santa libertà dei figli di Dio"*.

Ormai il clima all'interno della chiesa era cambiato: la stretta subordinazione all'autorità, lasciava il posto allo Spirito Santo che c'è in ogni battezzato. Nasceva il diritto alla "penultima" parola.

Don Luigi

*(continua sul prossimo Bollettino)*

## **MOSTRA sul CONCILIO per ragazzi**

Con l'EDR (equipe diocesana dei ragazzi) è stata preparata una mostra sul **Concilio Vaticano II** dal titolo "La chiesa bella del Concilio", secondo lo stile dell'ACR: ragazzi al servizio di altri ragazzi. Anche i ragazzi vogliono dare uno sguardo per capire un po' di più quell'evento significativo e affascinante... che ha cambiato la nostra Chiesa!

La settimana che va **da lunedì 11 fino a domenica 17 marzo**, avremo tra noi, nell'aula Sacra Famiglia una mostra di 12 pannelli che illustreranno il Concilio, soprattutto ai ragazzi.

In tale settimana la catechesi di lunedì, martedì e sabato, si svolgerà nell'aula Sacra Famiglia e avrà per tema la spiegazione del Concilio, attraverso tali pannelli.

# I QUATTRO FILI D'ORO DEL CONCILIO

Di fronte alla massa enorme della documentazione conciliare: quattro costituzioni, nove decreti e tre dichiarazioni, è difficile identificare una sola idea dominante che tenga tutto insieme, e delinearne l'anima genuina.

Preferirei, allora, ricorrere piuttosto a quattro robusti fili d'oro che percorrono e reggono tutti i vari documenti del Concilio.

**A.** Il primo di questi fili è **il clima di entusiasmo e di speranza**, che ha attraversato, fin dall'annuncio dell'indizione da parte di Giovanni XXIII il 25 gennaio 1959 nella basilica di San Paolo, tutto il Concilio e l'intero mezzo secolo che abbiamo alle spalle.

Si è, infatti, respirata e vissuta un'atmosfera intensa e unica, che faceva guardare la Chiesa lungo due direzioni antitetiche eppure complementari.

\* Da un lato uno *sguardo al futuro*, il cosiddetto "**aggiornamento**". Infatti, ci si proiettava verso il mondo in evoluzione e, quindi, verso orizzonti carichi di speranza.

\* Ma d'altro lato uno *sguardo al passato*, verso le origini cristiane, mettendo in luce la **vitalità dei primi cristiani**.

Per questo era necessario togliere il manto un po' polveroso di una storia secolare, per scoprire il cuore pulsante del Vangelo.

Proprio per quest'ultimo aspetto alcuni Padri considerati

"progressisti" ribattevano ai colleghi obiettori di essere loro stessi i veri "servatores", i "conservatori" dello spirito genuino del Vangelo.

Il clima di riscoperta delle radici cristiane come autentica "novità" era vissuto allora in modo forte, tant'è vero che ancor oggi l'aggettivo "conciliare" suscita sempre un palpito, una vibrazione, una scossa interiore, un appello a vivere più efficacemente il cristianesimo.

**B.** Un secondo filo presente in tutti i documenti conciliari, e che è divenuto un raggio solare che ha illuminato fino ai nostri giorni tutta la Chiesa, è stato quello della **Parola di Dio**.

Essa ha avuto la sua stella polare nella costituzione “Dei Verbum”, “La Parola di Dio”.

La Parola di Dio, col Concilio è entrata in modo rigoroso e netto nella liturgia, nella catechesi, nella spiritualità (la lectio divina!), nella pastorale, nella cultura, nella teologia.

Per questo, non solo è stata tradotta nella varie lingue. Prima, tranne pochissime eccezioni, era solo nella lingua originale: ebraico, greco, e la traduzione in latino, che era divenuto la lingua ufficiale della Chiesa.

**C.** : Il terzo filo riguarda **un forte senso di apertura**.

Ne sottolineo solo quattro.

\* ***Verso la politica, l'economia, il lavoro, la scienza, la libertà.***

Viene riconosciuta una loro autonomia, ma sempre nell'ambito del bene comune e di quei valori riposti nel profondo della coscienza umana dallo stesso Creatore.

\* ***Verso i laici.***

Qui c'è addirittura una rivoluzione!

Prima la struttura della Chiesa era piramidale: in cima c'era il Papa, poi i Vescovi, poi i sacerdoti, poi i religiosi e infine i laici.

Col Concilio c'è un ribaltamento vero e proprio: in cima c'è il popolo di Dio nel suo insieme, dentro il quale Papa, Vescovi e sacerdoti hanno un compito di servizio, dando risalto al termine “ministri”, che significa “servitori”.

Da qui la diffusione tra i laici della Parola di Dio, che prima era appannaggio della gerarchia.

Da qui la liturgia nella lingua del popolo e l'altare rivolto verso la gente.

\* ***Verso la donna.***

Anche qui c'è una vera rivoluzione!

Mentre prima la donna non poteva avere ruoli significativi all'interno della Chiesa e non poteva nemmeno accostarsi all'altare se non in pochissimi casi prescritti, ora assume compiti, prima riservati ai soli uomini. Può far parte del Consiglio pastorale, proclamare la Parola di Dio nella liturgia, servire all'altare (chierichette) e perfino distribuire l'Eucaristia durante la Messa. Qualcuna poi è stata chiamata a partecipare al Concilio con i Vescovi, anche se per il momento solo come esperta e osservatrice.

**\* *Verso le altre religioni, soprattutto ebrei e altre confessioni***

Prima del Concilio vigeva un clima di ostilità per chi non era cattolico. Basti ricordare le varie condanne del tempo passato e la triste espressione "*perfidi ebrei*", ignorando che anche Gesù, Maria, gli Apostoli e i primi cristiani erano ebrei. Giovanni Paolo II è arrivato al punto di chiamarli "*fratelli maggiori*".

Significativi sono gli incontri ad Assisi con i rappresentanti di tutte le religioni del mondo.

**D. Giungiamo così al quarto filo il confronto e il dialogo col mondo, con la società e con la cultura contemporanea.**

Emblematica, al riguardo fu la *Gaudium et spes*. È un ampio testo animato dall'istanza di comprendere e di incontrare un mondo che si rivelava sempre più complesso e incline ad allontanarsi dalla fede non solo cristiana, ma anche dal senso religioso e dal sacro in genere. Con questo documento si voleva frenare la corsa alla secolarizzazione, alla dissacrazione, all'indifferenza.

Il Concilio voleva delineare il ritratto della persona umana nella sua dignità di "immagine" divina, nella sua libertà, coscienza, intelligenza, nei suoi splendori e miserie.

In questo importante documento viene passato al vaglio le varie istituzioni umane, come la famiglia, la politica, l'economia, il lavoro, ... Si è voluto indirizzarle alla vera libertà, alla speranza che non delude e al bene comune, sottolineando nel contempo la ricerca del bene

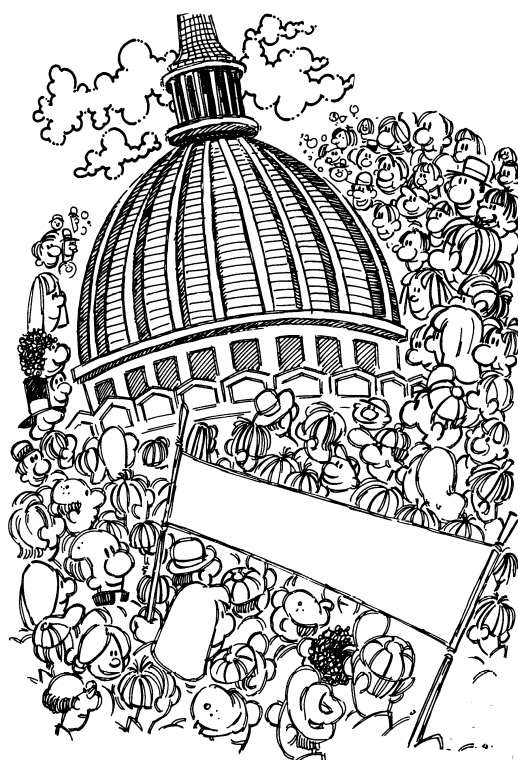
comune e l'affermazione dell'autonomia della politica, della scienza e delle realtà terrene.

Anche se non vengono ignorate le degenerazioni che intaccano il singolo, la famiglia e la comunità universale, tuttavia l'approccio adottato è stato, però, molto positivo.

Certo, il messaggio evangelico è in ogni tempo unico, è lo stesso ieri, oggi e sempre, come afferma la Lettera agli Ebrei (13,8). Esso, però, deve continuamente incarnarsi nelle mutevoli coordinate storiche entro le quali siamo innestati. Questa "contemporaneità." permanente di Cristo e della sua parola è il grande monito costante del concilio Vaticano II.

Un po' come affermava il filosofo danese Søren Kierkegaard: "L'unico rapporto che si può avere con Cristo è la contemporaneità. Rapportarsi a un defunto è un rapporto estetico: la sua vita ha perduto il pungolo, non giudica la mia vita, mi permette solo di ammirarlo". Il Vivente, invece, com'è il Cristo risorto, "mi costringe a giudicare la mia vita in senso definitivo". Ed è ciò che il concilio Vaticano II ha ribadito con passione e convinzione a tutta la Chiesa.

Don Luigi



# CATTOLICI E POLITICA.

*Su "Avvenire" vengono proposte alcune direttive sulle prossime elezioni nazionale e regionali della Lombardia.*

## **"Qual è la bussola che guida i cattolici in politica?"**

*I principi irrinunciabili del magistero ecclesiale sui temi etici ecclesiali!*

## **"Quale lo stile?"**

*Il rigore morale, l'attenzione alla gente, lo spirito di servizio, la professionalità. La capacità non solo di rifiutare ogni forma di corruzione, ma anche di anteporre il bene comune ai propri anche legittimi interessi di parte.*

Queste - si legge in una nota del Consiglio episcopale della diocesi di Milano - siano le coordinate di quanti, a maggior ragione i cattolici, si candidano a servire la Lombardia e il Paese, consapevoli della posta in gioco, in un momento in cui il perdurare della crisi economica sta generando sofferenze e insicurezze che rendono più fragile il legame tra i cittadini.

Occorre che la politica sappia elaborare risposte all'altezza della situazione, capace non soltanto di farci uscire dal periodo di difficoltà, ma di migliorarci. Un clima di fiducia sarà realizzabile se insieme si lavorerà per salvaguardare dall'erosione dell'individualismo le questioni etiche rilevanti, promuovendo i valori ispirati alla retta ragione e al Vangelo.

Con questa nota il Consiglio episcopale diocesano, l'organismo che raccoglie i più stretti collaboratori del cardinale arcivescovo di Milano, Angelo Scola - offre alcune indicazioni per vivere con responsabilità questo tempo, all'avvio di una lunga campagna elettorale che culminerà con le elezioni del Consiglio regionale lombardo e del Parlamento della Repubblica italiana. Nessuna ingerenza della gerarchia cattolica, nessuna lesa laicità: «*La Chiesa* - spiega la nota attingendo all'enciclica *Caritas in veritate* di



Benedetto XVI - *non pretende minimamente d'intromettersi nella politica degli Stati. Ha però una missione di verità da compiere, in ogni tempo ed evenienza, per una società a misura dell'uomo, della sua dignità, della sua vocazione».*

E questo tempo chiama le comunità cristiane ad una «necessaria e urgente opera educativa» perché tutti siano sollecitati alla «partecipazione attiva e responsabile a questi appuntamenti elettorali».

**La sfida:** contrastare la tentazione crescente del disimpegno e del disinteresse sui temi del bene comune. «A nessuno deve sfuggire l'importanza dell' esercizio del diritto-dovere del voto responsabilmente espresso». Perciò si auspica che «il confronto tra le parti sia sereno e leale» e «si svolga su programmi ben articolati. Ma serve anche «l'impegno attivo di un numero sempre maggiore di laici cristiani nell'attività amministrativa e politica».

Non sarà l'antipolitica a guarire il Paese dalla cattiva politica.

Ma per la buona politica serve una **bussola affidabile**. «I cattolici - prosegue la nota - faranno riferimento ai principi irrinunciabili dell'insegnamento del Magistero della Chiesa sulla famiglia, aperta alla vita, fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna, sul rispetto per la vita dal suo concepimento al termine naturale, sulla libertà religiosa, sul diritto alla libertà di educazione dei genitori per i propri figli, sulla tutela sociale dei minori e delle vittime delle moderne forme di schiavitù, sullo sviluppo di un' economia che sia al servizio della persona e del bene comune, sulla giustizia sociale, sul ruolo da riconoscere i principi di solidarietà e di sussidiarietà, sulla pace come valore supremo a cui tendere».

Su questi punti si cerchi di costruire «un consenso il più possibile condiviso e diffuso». Tutti i candidati, «a maggior ragione i cattolici», si impegnino a «ridare fiducia al Paese e ai suoi abitanti, presentando programmi e proposte realmente tese a costruire il bene comune: non prevalga la tentazione del disfattismo». E siano «esemplari» per rigore morale, disinteresse, competenza: solo così sarà possibile rafforzare la «credibilità» della politica.

# L'ENIGMA DEL MALE

Card. Giacomo Biffi (*continua: 3° puntata*)

## L'ENIGMA DEL MALE

Il più grande ostacolo a credere è l'enigma del male nel mondo.

Come è possibile che Dio voglia o permetta tanto dolore, tanta ingiustizia, tanta sofferenza anche innocente?

In realtà il male del mondo è invece ciò che rende necessaria e urgente la fede.

Le angosce, le iniquità, le atrocità immotivate continuerebbero a sussistere anche se ci rifiutassimo di affidarci al Padre che è nei cieli, e addirittura ne negassimo l'esistenza.

Ma se non c'è più Dio non c'è più neppure l'attesa di un qualche indennizzo, non c'è neppure più la possibilità che un giorno i conti vengano pareggiati. Solo accettando l'iniziativa salvifica del Padre e riconoscendo che siamo posti entro un disegno che ci trascende, si può sperare che alla fine tutto abbia una spiegazione e una ragionevolezza. È stato detto che dopo gli orrori di Auschwitz non è più possibile credere in Dio, il contrario è vero: dopo Auschwitz non è più possibile non credere in Dio, diversamente tutto nell'esistenza umana e nella storia sarebbe tragicamente inutile e quasi beffardo.

La presenza del male è un dato di fatto indipendentemente dalle nostre scelte ideologiche. Ma per chi non crede è un assurdo assolutamente irrimediabile; per chi crede diventa un "mistero", cioè una realtà che, essendo più alta di noi, proprio per questo ci può salvare dalle nostre contraddizioni.

## **I "TRE CROCIFISSI"**

Nel pomeriggio del Venerdì Santo sulla collina Calvario ci sono tre crocifissi: spettacolo tremendo e crudele agli occhi dei circostanti. Ma agli occhi di angeli, che vedono al fondo delle cose, è la raffigurazione più eloquente dell'intera vicenda umana.

C'è appeso alla croce, il Figlio di Dio fatto uomo, porta a compimento la sua missione e viene costituito così principio di rinnovamento del mondo. C'è il malfattore pentito che con un breve e intenso atto di fede, si assimila interiormente a Cristo e raggiunge una salvezza insperata.

Ma c'è anche il malfattore ribelle che impreca con Gesù. Siamo tutti rappresentati in questa scena, in che possiamo decidere e in ciò che non possiamo decidere.

Possiamo decidere di credere, vale a dire di affidarci al disegno del Padre che ci vuole *“conformi all'immagine del Figlio suo”* (Rm 8,29); e così, nelle nostre immancabili sofferenze, diventiamo in Gesù comprincipio della redenzione dell'universo.

Ma purtroppo possiamo anche decidere di non credere perché siamo liberi di fronte all'atto di fede. Non siamo invece liberi di schiodarci dalla croce di un'esistenza che non è mai senza pena.

Il Signore ci aiuti a scegliere bene. Allora il nostro Venerdì Santo sfocerà nella Pasqua di gioia e di gloria

Perché questa è la fede: ripercorrere sino in fondo, sino al lieto fine, la vicenda salvifica del Crocifisso Risorto.

## **LA CHIESA**

La fede è un atto difficile e insidiato. L'uomo, - lasciato solo alle prese con le potenze mondane che sono, più o meno tutte, al servizio dell'incredulità - corre il rischio serio di non reggersi in piedi: non può restare isolato.

Per questo il Signore ha istituito la Chiesa: è il "corpo" vivo di Cristo, nel quale i singoli sono rianimati e sorretti. Anche la Chiesa è umanamente debole. Però ha la garanzia che contro di essa le porte degli inferi (cioè le forze dell'errore e della malvagità) non prevarranno (Mt 16,18).

La nostra è dunque sempre una fede "ecclesiale": non è condizionata dalle opinioni anche geniali dei singoli, ma si fonda sull'insegnamento di Gesù come è proseguito e attualizzato da coloro cui il Signore ha detto: "*Chi ascolta voi ascolta me*" (Lc 10,16); cioè dagli apostoli e dai loro successori, che sono i vescovi, specialmente il vescovo di Roma, successore dell'apostolo Pietro, il Papa.

Appartenere alla santa Chiesa Cattolica è una immensa fortuna: una fortuna per la quale non può mai venire meno in noi né una gioiosa fierezza né una grande riconoscenza verso il Padre.

Ricordiamoci di implorare sempre il Signore (come si fa nella Messa) di "*non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della sua Chiesa*".

## **LA SALVEZZA**

Quando si tratta di religione, la parola che deve per forza entrare nel discorso è la parola "salvezza". Senza il tema della salvezza la religione diventa un insieme di concetti astratti, di comandi morali, di divieti, di cerimonie rituali: un insieme che di solito suscita poca curiosità e poco interesse. Se invece si percepisce che nella religione vi è in gioco la salvezza, allora sentiamo che la cosa ci tocca da vicino.

Che cosa vuol dire che uno è "salvo"? Salvo - dicono i vocabolari - è chi ha superato un pericolo senza danno ed è stato liberato da un male incombente. Ogni uomo - che non sia del tutto intorpidito e perso - avverte di essere "insidiato": c'è il male che sovrasta.

Perciò diventa spontaneo e necessario il pensiero, il desiderio - anzi l'ansia - di riuscire a cavarsela.

Ci sono dei mali universali e assoluti, ad esempio:

1. il non sapere se la vita abbia un'ultima verità, l'ignorare il perché dell'esistere;
  2. il non essere stati all'altezza, nel nostro comportamento, di ciò che è giusto e doveroso;
  3. il dover incontrare la realtà inevitabile della morte che vanifica tutto.
- Abbiamo dunque tutti bisogno di essere "salvati".  
E per fortuna un "Salvatore" esiste e ci è stato donato.

## UNA SPERANZA INVINCIBILE

Chi va in chiesa solo la notte di Natale, non si può certo definire un cristiano esemplare. Però, se sta attento, riceve un messaggio che è la sintesi di tutto ciò che all'uomo importa sapere: *Vi è nato un salvatore* (Lc 2,11).

È grande la notizia che il cielo regala alla terra. Questo salvatore - dice ai pastori l'angelo - è il Cristo nostro Signore.

Di Gesù la cosa più elementare e più necessaria che bisogna sapere è che egli è il Salvatore: il Salvatore di tutti e quindi anche il mio. Questa prerogativa in lui è costitutiva e intrinseca: tanto è vero che il suo nome vuol dire il “**Signore salva**”. Ed è un nome che egli non porta a caso: è stato pensato e voluto direttamente da Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù (Lc 1,31).

Così è stato detto a sua madre. E similmente a Giuseppe, il capo della famiglia di Nazareth, è stato ordinato: **Lo chiamerai Gesù**; egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati (Mt 1,21).

Dal segreto dell'eterna vita divina, il Creatore ha pensato a Cristo come a uno che può e vuole salvare tutti; e a me, come a qualcuno che, se non si opporrà, sarà infallibilmente salvato da Lui. Nessuna paura, dunque e nessun avvilitamento può togliermi più la speranza.

*Dalla Tanzania ci scrive la sorella di Lina, per ringraziare le mamme e le bambine dell'oratorio feriale, che coi loro lavoretti hanno aiutato la sua Missione.*

## **LETTERA DI SUOR DILETTA STUCCHI**

Kunduchi 10/12/2013

Carissimi amici del Gruppo Missionario, e mamme e ragazze dell'oratorio, grazia e pace a voi da Dio, Padre Nostro e del Signore Gesù Cristo. "Rom.)

Mi piace venire a voi in questi giorni ricchi di grazie e di Spirito Santo, per dirvi il mio sentito grazie per l'aiuto che avete donato. È servito a completare un posto più adatto e favorevole per gli ammalati dell' AIDS e da tubercolosi.

Il fabbricato è finito e gli ammalati già occupano il posto, vengono tutti i giorni per prendere le loro medicine e un po' di latte in polvere per i più bisognosi. Qui il latte in polvere costa tanto.

Sono stata toccata dalla vostra generosità e dal vostro spirito di sacrificio.

Siete stati pronti ad aiutare chi ne ha bisogno.

Siamo nell'anno della fede, che il Signore ci accompagni nel vostro cammino di fede.

Ancora grazie a vicenda.

Con affetto Suor Diletta Stucchi

# COSA C'È IN CANTIERE

Questa estate abbiamo provveduto alla sostituzione delle finestrelle del bar, così da garantire una maggior sicurezza quando piove e una buona conservazione di calore quando fa freddo.



Mentre si analizzava **il progetto della messa a norma del salone del teatro** e valutando la consistenza della spesa, (per altro prevedibile piuttosto elevata, per cui gli interventi saranno eseguiti a lotti, iniziando da quelli che richiedono una certa priorità), è sopraggiunta l'esigenza di alcuni lavori piuttosto urgenti.

Tra questi **il piazzale della chiesa parrocchiale.**

Visto il deterioramento di tale piazzale, compresa la strada di immissione, che parte dalla scuola dell'Infanzia fino al Crocione, di proprietà del Comune, (e viste anche non poche cadute!), si è deciso di comune accordo di intervenire al più presto. Già l'Amministrazione Comunale ha provveduto prima di Natale all'asfalto per quello che riguarda la sua competenza, con la successiva rifinitura in primavera di asfalto rosso.

Da parte nostra stiamo provvedendo al piazzale.

L'opera comprende, oltre al rifacimento di alcune zone deteriorate, anche alla sostituzione delle fasce di granito, piuttosto deboli e spesso instabili. Al loro posto posizioneremo dei cordoli stretti e profondi, in modo da garantire sia la stabilità degli autobloccanti che la sicurezza delle persone.

Un secondo intervento è **l'ampliamento della zona davanti alla grotta**, così da ottenere una piccola piazzetta più capiente e dignitosa.

**Don Luigi**

# Dall'anagrafe

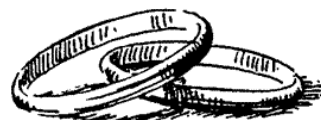
## *BATTESIMI*

Galli Caterina di Marco e Strumbo Bice  
Beretta Luca di Fabio e Ozoria Mejia Emma  
Panzeri Gabriele di Luca e Simone Clara



## *MATRIMONI*

Monti Luca e Longhi Viviana  
Livoti Enzo e Primerano Katia



## *DEFUNTI*

Saini Fiorenzo di anni 57  
Marini Giovanni di anni 84  
Giussani Annamaria di anni 80



## **RIEPILOGO dell'anno 2012 e confronto con il 2011**

### **anno 2012**

**BATTESIMI N° 23**

**MATRIMONI N° 6**

**DEFUNTI N° 31**

### **anno 2011**

**N° 36**

**N° 16**

**N° 19**



# UN PO' DI ECONOMIA...



Pagina non disponibile

# BOTTA E RISPOSTA

- Ma tu dormi in un letto di rose! Di che ti lamenti?
- Mi lamento delle spine.

L'oste a Pierino:

- Come lo vuoi il litro di vino: bianco o rosso?
- Non importa: è per mio nonno che è cieco.
  
- Che sorpresa hai trovato nell'uovo di Pasqua?
- Un albero di Natale imbiancato di neve,
  
- Cosa ci sta nelle calze da rammendare?
- Ci stanno i buchi.
  
- Cosa ti può fare una doccia molto fredda?
- Alle prime gocce ti fa scappar fuori di corsa.
  
- Come mai su questo sedile c'è tanta polvere?
- Per forza: è tanto tempo che non si siede più nessuno ...
  
- Anche tu sei stato ferito nel tafferuglio?
- No, io sono stato ferito al calcagno.
  
- Pezzo d'asino - grida un operaio a un altro.
- Sicuro: proprio il pezzo che mancava a te.
  
- Pierino, cosa devi fare per prender dieci in matematica?
- Devo riuscire a copiare dal più bravo della classe.
  
- Papà, qual è il mammifero che cambia pelliccia ogni anno?
- Tua madre.
  
- Pronto! Chi parla?
- Facciamo pari o dispari: chi vince parla per primo.
  
- Pronto! Guido Ferrari ?
- No! Remo Barconi!
  
- Pierino, perché mangi così in fretta?
- Perché ho paura che mi scappi la fame.

- Imputato, perché vuoi che il processo avvenga a porte chiuse?
- Con le arie che tirano, non vorrei prendere anche il raffreddore.
  
- Come mai avete rubato una bici al cimitero?
- Io ho chiesto: “è di qualcuno?” ... ma non mi ha risposto nessuno.
  
- Ma è già la terza volta che vieni in tribunale. Non ti vergogni?
- E lei, allora, signor giudice, che ci viene tutti i giorni?
  
- Perché è molto difficile vedere la lingua dei Russi?
- Perché in Russia nessuno s'azzarda ad aprir bocca.
  
- Qual è il modo più semplice per sapere se piove?
- Basta guardare se l'ombrello si bagna.
  
- Pierino, che cosa hai imparato di più a scuola?
- Ad annoiarmi.
  
- Pierino, fammi un esempio di zona verde.
- Le mie tasche. sono sempre al verde.
  
- Ma questa bistecca di pollo sa di gomma.
- Per forza: il pollo è rimasto schiacciato sotto un camion.
  
- Pierino. fammi un esempio pratico di bucato.
- Facilissimo: un colabrodo.
  
- Sai dirmi una notizia certa riguardante gli Etruschi?
- Sì! Sono morti tutti quanti!
  
- Hai visto che spettacolo coi fiocchi?
- Per forza! Scendeva tanta neve.
  
- Qual è il modo migliore per allevare un figlio unico?
- Quello di averne al più presto un altro.
  
- Pierino, portami in fretta lo scolapasta!
- Mamma è rotto: è pieno di buchi.
  
- Pierino, cosa aspetti a cambiare l'acqua al pesciolino rosso?
- Aspetto che finisca da bere quella c'è dentro.

- Come torna dall'ospedale un parroco guarito?
- Torna ... curato.
  
- Pierino, tu suoni al conservatorio?
- Sì, ho suonato più volte, ma non mi hanno mai aperto.
  
- Siamo qui in due e tu dici che siamo in cinque ...
- Sì, perché io mi son fatto in 4 per venire qui.
  
- Ti sei fidanzato con una gemella: riesci a riconoscerla?
- Facilissimo! Suo fratello é molto più alto di lei.
  
- Caio, sai il colmo per un orologiaio?
- Essere un uomo di polso.
  
- Sai la differenza fra la lavatrice e il pugile?
- La lavatrice lava, il pugile stende!
  
- Perché dici che tuo fratello gemello è un deficiente?
- Perché non ricorda mai il mio compleanno.
  
- Quali sono i pesci d'acqua dolce?
- Quelli che si pescano con la canna da zucchero.
  
- Con i nuovi pneumatici sull'auto, mi sembra di mordere l'asfalto.
- Meno male che hai uno zio dentista!
  
- Pronto? Parlo con la farmacia Febbretta?
- No, ha sbagliato numero. Noi non abbiamo il telefono.
  
- Come ha trovato la bistecca, signore?
- Per caso, sotto una foglia d'insalata ...
  
- Gaspare, sai cosa fa un vigile in mezzo al mare?
- Multe salate!
  
- Allora è venuto l'accordatore del pianoforte?
- No, si è scordato.

<b>MESE DI FEBBRAIO</b>		
<b>Venerdì 1 febbraio</b>	<i>ore 6 in Parrocchia</i>	deff di fam. Azzalini e Giudici
	<i>ore 17.00 a Nibionno</i>	Molteni Angelo, Adele, Vanna, Ettore
<b>Sabato 2 febbraio</b>	<b>CANDELORA (<i>Benedizione delle candele</i>)</b>	
	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Erma Genesio, fam. Erma e Redaelli
<b>Domenica 3 febbraio</b>	<b>SAN BIAGIO (<i>Benedizione della gola e dei pani</i>)</b>	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Valsecchi Francesco e Fiorina Cavenaghi Luigi, Emma, Beatrice Angelo e fam. Pirola
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	<b>Per tutta la comunità</b>
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Marini Giovanni
<b>Lunedì 4 febbraio</b>	<b>Ripresa del catechismo dei ragazzi</b>	
	<b>Confessione dei malati a Tabiago</b> , iniziando dalle ore 9	
	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Negri Carlo, Erminia, Massimo e familiari
<b>Martedì 5 febbraio</b>	<b>S. Agata</b>	
	<b>Confessione dei malati a Gaggio</b> , iniziando dalle ore 10	
	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	<b>Per tutte le donne</b>
	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	<b>Per tutte le donne</b>
<b>Mercoledì 6 febbraio</b>	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Conti Achille e Alfio Fumagalli Carlo
<b>Giovedì 7 febbraio</b>	<i>ore 9.00 in Asilo</i>	Sala Franco Rovagnati Giovanna
	<b>Confessione dei malati a Nibionno</b> , iniziando dalle 10	
<b>Venerdì 8 febbraio</b>	<b>INIZIO QUARANTORE (GIORNATE EUCARISTICHE)</b>	
	<i>ore 17.00 a Nibionno</i>	Fumagalli Mario Giudici Piero e Vittorina
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	Beccalli Emanuela (coscritti)
<b>Sabato 9 febbraio</b>	<b>Pomeriggio: Adorazione a gruppi e Confessioni</b>	
	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Anzani Lazzaro e Ernesta Filigura Giuseppe
<b>Domenica 10 febbraio</b>	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Giudici Vittorina, Piero, Giulia, Filippo
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	<b>Per tutta la comunità</b>
	<i>ore 15.30 in Parrocchia</i>	<b>Adorazione conclusiva col Vicario Episcopale di Lecco</b>
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Giussani Silvio, Agnese e Silvana
<b>Lunedì 11 febbraio</b>	<b>Madonna di Lourdes e giornata del malato</b>	
	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	<b>Per tutti i malati</b>
	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Filigura Egidio e Alberto Torricelli Amalio, deff. fam. Torricelli

<b>Martedì 12 febbraio</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Bonacina Lina e Luigi Fumagalli Luigi e Giuseppina
	<i>ore 21 nelle case</i>	<b>Gruppi di ascolto</b>
<b>Mercoledì 13 febbraio</b>	<i>ore 6.30 in Parrocchia</i>	<b>S. Rosario</b>
	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Ratti Ermanno, Natale e Carolina Donghi Luigi, Angela e Giancarlo
<b>Giovedì 14 febbraio</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. Giovenzana Attilio e Rosa Sala Virginia, Angelo, Alma, donatore
<b>Venerdì 15 febbraio</b>	<i>ore 17.00 a Nibionno</i>	Cattaneo Edoardo, Antonio, Agnese
<b>Sabato 16 febbraio</b>	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Negri Simone e Giuseppina Sala Franco e deff. 1953 ( <i>coscritti</i> ) Frigerio Luigi, Elvira e Dalia
<b>Domenica 17 febbraio</b>	<b>INIZIO QUARESIMA</b> <b>imposizione delle ceneri</b>	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Negri Aquilino, Giovanna e Eugenio
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	<b>Presentazione dei bambini della 1° Confessione</b>
	<i>ore 15.00 in Parrocchia</i>	<b>Ora media e catechesi per adulti</b>
	<i>ore 16.00 S. Famiglia</i>	<b>1° Conferenza di don Angelo del collegio Volta ai genitori, soprattutto dei bambini che si preparano a ricevere i Sacramenti</b>
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Saini Enzo ( <i>coscritti</i> ) Frigerio Angelo, Vittorio, Adele e Francesca Ballabio Enrico, Luigia e Luigi
<b>Lunedì 18 febbraio</b>	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Magni Angela, Emilio e Beniamino Filigura Giovanni Panzeri Romano
<b>Martedì 19 febbraio</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Donghi Sonia e don Gioacchino Molteni Pozzi Luigi, Angelo e Claudina
<b>Mercoledì 20 febbraio</b>	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Fumagalli Alfredo e Aldo
<b>Giovedì 21 febbraio</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Sala Pietro
	<i>ore 20.30 S. Famiglia</i>	<b>Catechesi giovani e Superiori</b>
	<i>ore 20.45 a Pusiano</i>	<b>Lectio divina per gli adulti</b>
<b>Venerdì 22 febbraio</b>	<i>ore 17.00 a Nibionno</i>	<b>Via Crucis</b>
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	<b>Via Crucis</b>
<b>Sabato 23 febbraio</b>	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Maggioni Luigi Brenna Gaetano e Beatrice Marini Giovanni
	<i>ore 21 in salone</i>	<b>Rassegna teatrale</b>

<b>Domenica 24 febbraio</b>	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Filigura Franco Mainetti Primo e Corbetta Antonia
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	<b>Presentazione dei bambini della 1° Comunione</b>
	<i>ore 15.00 in Parrocchia</i>	<b>Ora media e catechesi per adulti</b>
	<i>ore 16.00 S. Famiglia</i>	<b>Conferenza ai genitori di don Angelo del collegio Volta</b>
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Conti Giancarlo Colombo Rodolfo
<b>Lunedì 25 febbraio</b>	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Sesana Agnese e Filigura Eugenio
	<i>ore 20.45 a Carpesino</i>	<b>Animatori dei Gruppi di ascolto</b>
<b>Martedì 26 febbraio</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. di Spini Elsa
<b>Mercoledì 27 febbraio</b>	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Redaelli Rosetta ( <i>coscritti 1931</i> ) Viganò Gino, Angelo e Giuseppina
<b>Giovedì 28 febbraio</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. di fam. Filigura e Pelucchi Saini Angela e Tantardini Roberta
	<i>ore 20.30 S. Famiglia</i>	<b>Catechesi giovani e Superiori</b>
<b>MESE di MARZO</b>		
<b>Venerdì 1 marzo</b>	<i>ore 17.00 a Nibionno</i>	<b>Via Crucis</b>
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	<b>Via Crucis</b>
<b>Sabato 2 marzo</b>	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Erma Genesio, fam. Erma e Redaelli Rigamonti Luigi, Patrizio e Renato
<b>Domenica 3 marzo</b>	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Colombo Erminia, Carlo, Massimo e e familiari Ratti Giuseppe
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	<b>Presentazione dei bambini della 1° Confessione</b>
	<i>ore 15.00 in Parrocchia</i>	<b>Ora media e catechesi</b>
	<i>ore 16.00 S. Famiglia</i>	<b>Conferenza ai genitori don Angelo</b>
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Giussani Silvio, Agnese e Silvana
<b>Lunedì 4 marzo</b>	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Viganò Rinaldo, Adele, Giovanni, Maria Ratti Carolina, Natale e familiari
<b>Martedì 5 marzo</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Filigura Giuseppe deff. di fam. Filigura e Negri
<b>Mercoledì 6 marzo</b>	<i>ore 6 in Parrocchia</i>	deff di fam. Azzalini e Giudici
	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Negri Maria e Luigi Torricelli Amalio e Fumagalli Giuseppina e fam.
<b>Giovedì 7 marzo</b>	<i>ore 9.00 in parrocchia</i>	Valsecchi Angelo e Isella Pasquale
	<i>ore 20.30 S. Famiglia</i>	<b>Catechesi giovani e Superiori</b>
<b>Venerdì 8 marzo</b>	<i>ore 17.00 a Nibionno</i>	<b>Via Crucis</b>
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	<b>Via Crucis</b>

<b>Sabato 9 marzo</b>	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Fumagalli Mario Corti Emilio e fam.
<b>Domenica 10 marzo</b>	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Fumagalli Carlo Cavenaghi Luigi, Emma, Beatrice, Angelo e fam. Pirola
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	<b>Per tutta la comunità</b>
	<i>ore 15.00 in Parrocchia</i>	<b>Ora media e catechesi per adulti</b>
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Beccalli Emanuela ( <i>coscritti</i> )
<b>Lunedì 11 marzo</b>	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Filigura Egidio e Alberto Crimella Giuseppe
<b>Martedì 12 marzo</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Gusmeroli Silvia Besana Biagio, Angela e fam.
<b>Mercoledì 13 marzo</b>	<i>ore 6.30 in Parrocchia</i>	<b>S. Rosario</b>
	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Ratti Ermanno e familiari Cavenaghi Angelo e fam. Cavenaghi
	<i>ore 20.30 S. Famiglia</i>	<b>Consiglio Pastorale</b>
<b>Giovedì 14 marzo</b>	<i>ore 9.00 in parrocchia</i>	deff. di fam. Filigura e Pelucchi Sala Virginia, Angelo, Alma, donatore
	<i>ore 20.30 S. Famiglia</i>	<b>Catechesi giovani e Superiori</b>
<b>Venerdì 15 marzo</b>	<i>ore 17.00 a Nibionno</i>	<b>Via Crucis</b>
	<i>ore 20,15 in Parrocchia</i>	<b>Via Crucis</b>
<b>Sabato 16 marzo</b>	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	deff. di fam. Manzone, Giallombardo Negri Simone e Giuseppina
<b>Domenica 17 marzo</b>	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Fumagalli Angelo e familiari
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	<b>Per tutta la comunità</b>
	<i>ore 15.00 in Parrocchia</i>	<b>Ora media e catechesi per adulti</b>
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Magni Pierino e Onorina
<b>Lunedì 18 marzo</b>	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Donghi Rodolfo, Maria e figli
	<i>ore 20.45 a Carpesino</i>	<b>Animatori dei Gruppi di ascolto</b>
<b>Martedì 19 marzo</b>	<b>S. Giuseppe e festa dei papà</b>	
	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. Mainetti Oreste e fam Frigerio Giussani Giulio, Anna e Corrado
	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Catalano Sebastiano, Luca e Viganò Maria e Giovanni Mainetti Renato
<b>Mercoledì 20 marzo</b>	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Torricelli Romano e familiari Frigerio Luigi, Elvira e Dalia
<b>Giovedì 21 marzo</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Pozzi Luigi, Angelo e Claudina
	<i>ore 20.30 S. Famiglia</i>	<b>Catechesi giovani e Superiori</b>
	<i>ore 20.45 a Cibrone</i>	<b>Lectio divina adulti</b>
<b>Venerdì 22 marzo</b>	<i>ore 17.00 a Nibionno</i>	<b>Via Crucis</b>
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	<b>Via Crucis</b>



<b>Sabato 23 marzo</b>	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Brenna Gaetano e Beatrice Sala Franco e deff. 1953 ( <i>coscritti</i> ) Marini Giovanni
	<i>ore 20.45 in Duomo</i>	<b>Traditio Symboli per i giovani</b>
	<i>ore 21.00 in salone</i>	<b>Rassegna teatrale</b>
<b>Domenica 24 marzo</b>	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Valsecchi Francesco e Fiorina Donghi Luigi, Angela e Giancarlo
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	<b>Per tutta la comunità</b>
	<i>ore 16.00 in Parrocchia</i>	<b>1° Confessione dei bambini di 3°elementare e loro genitori</b>
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Conti Giancarlo
<b>Lunedì 25 marzo</b>	<b>ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE</b>	
	<i>ore 7.00 in Parrocchia</i>	<b>Don Romano</b>
	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Corti Angela
	<b>Confessione malati a Tabiago</b>	
	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Maggioni Luigi Fumagalli Enrico e Armanda
<b>Martedì 26 marzo</b>	<i>ore 7.00 in Parrocchia</i>	<b>Don Romano</b>
	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Giuditta, Luigi, Anna, Natale e Gino
	<b>Confessione malati a Gaggio</b>	
<b>Mercoledì 27 marzo</b>	<i>ore 7.00 in Parrocchia</i>	<b>Don Romano</b>
	<b>Confessione malati a Nibionno</b>	
	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Magni Angela, Emilio, Beniamino
<b>Giovedì 28 marzo</b>	<b>GIOVEDÌ SANTO</b>	
	<i>ore 16 a Nibionno</i>	Conti Achille e Alfio Viganò Gino, Angelo e Giuseppina
	<i>ore 21.15 in Parrocchia</i>	<b>Celebrazione della Cena</b>
<b>Venerdì 29 marzo</b>	<b>VENERDÌ SANTO</b>	
	<i>ore 15.00 a Nibionno</i>	<b>Celebrazione della Passione e Morte del Signore</b>
	<i>ore 21.15</i>	<b>Via Crucis da Nibionno a Tabiago</b>
<b>Sabato 30 marzo</b>	<b>SABATO SANTO</b>	
	<i>ore 21.00 in Parrocchia</i>	<b>Solenne Veglia Pasquale</b> Frigerio Angelo, Vittorio, Adele e Francesca
<b>Domenica 31 marzo</b>	<b>SOLENNITÀ DI PASQUA</b>	
	<i>ore 7 in Parrocchia</i>	
	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	Ratti Serafino e Linda (legato) Vigano Angela e Luigi
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	<b>Per tutta la comunità</b>
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	

<b>MESE di APRILE</b>		
<b>Lunedì 1 aprile</b>	<b>LUNEDÌ dell'ANGELO</b>	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. di fam. Filigura e Bonacina Cavenaghi Angelo
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Viganò Dante e Lucia
<b>Martedì 2 aprile</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	"Vivi" di fam. Caspani e Fumagalli
<b>Mercoledì 3 aprile</b>	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Negri Carlo, Erminia, Massimo e familiari
<b>Giovedì 4 aprile</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Mainetti Renato
<b>Venerdì 5 aprile</b>	<i>ore 6 in Parrocchia</i>	deff. di fam. Azzalini e Giudici
	<i>ore 17.00 a Nibionno</i>	Fumagalli Carlo Viganò Carolina
<b>Sabato 6 aprile</b>	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Catalano Luca e Sebastiano Raschetti Gino e familiari
<b>Domenica 7 aprile</b>	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Fumagalli Mario
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	<b>Per tutta la comunità</b>
	<i>ore 16.00 in Parrocchia</i>	<b>Battesimi</b>
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Donghi Luigi, Angela e Giancarlo
<b>Lunedì 8 aprile</b>	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Beccalli Emanuela ( <i>coscritti</i> ) Borellini Adolfo Torricelli Amalio, Romano e Suor Giuseppina
<b>Martedì 9 aprile</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Fam. Spinelli e Filigura ( <i>legato</i> ) deff. Fam Saini Erminio e Giacomo
	<i>ore 21 nelle case</i>	<b>Gruppi di ascolto</b>
<b>Mercoledì 10 aprile</b>	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Ratti Ermanno e fam. Giussani
<b>Giovedì 11 aprile</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Sala Pietro
<b>Venerdì 12 aprile</b>	<i>ore 17.00 a Nibionno</i>	Cattaneo Edoardo, Antonio, Agnese
<b>Sabato 13 aprile</b>	<i>ore 6.30 in Parrocchia</i>	<b>S. Rosario</b>
	<i>ore 11.30 in Parrocchia</i>	<b>Matrimonio: Cozzi - Fumagalli</b>
	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Erma Genesio e fam. Erma, Redaelli Negri Simone e Giuseppina
<b>Domenica 14 aprile</b>	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Valsecchi Francesco e Fiorina
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	<b>Per tutta la comunità</b>
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Frigerio Angelo, Vittorio, Adele e Francesca
<b>Lunedì 15 aprile</b>	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Anzani Lazzaro e Ernesta
<b>Martedì 16 aprile</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. di fam. Filigura e Pelucchi Beccalli Emanuele e Maria Assunta
<b>Mercoledì 17 aprile</b>	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Negri Aquilino, Giovanna e Eugenio

<b>Giovedì 18 aprile</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Colombo Enrico e Apollonia Sala Virginia, Angelo, Alma, donatore
	<i>ore 20.45 a Crevenna</i>	<b>Lectio divina adulti</b>
<b>Venerdì 19 aprile</b>	<i>ore 17.00 a Nibionno</i>	Conti Achille e Alfio
<b>Sabato 20 aprile</b>	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Brenna Gaetano e Beatrice Donghi Eugenio
	<i>ore 21 in salone</i>	<b>Rassegna teatrale</b>
<b>Domenica 21 aprile</b>	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Sesana Agnese e Eugenio
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	<b>Per tutta la comunità</b>
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Giussani Silvio, Agnese e Silvana Marini Giovanni
<b>Lunedì 22 aprile</b>	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Maggioni Luigi, Serafino e Linda
<b>Martedì 23 aprile</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Molteni Antonia ( <i>coscritti</i> )
<b>Mercoledì 24 aprile</b>	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	deff, di fam. Colombo e Fumagalli
	<b>ore 21 Partenza per Medjugorje</b>	
<b>Giovedì 25 aprile</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Giudici Felice, Vittorina e Piero
<b>Venerdì 26 aprile</b>	<i>ore 17.00 a Nibionno</i>	Magni Angela, Emilio e Beniamino
<b>Sabato 27 aprile</b>	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Filigura Giuseppe e familiari Frigerio Luigi, Elvira e Dalia
<b>Domenica 28 aprile</b>	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Viganò Alfredo, Maria, Erminia, e Giovanni
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	<b>Per tutta la comunità</b>
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Conti Bambina Viganò Gino, Angelo e Giuseppina
<b>Lunedì 29 aprile</b>	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Filigura Giovanni e familiari
<b>Martedì 30 aprile</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Ratti Aldo e Chiara Ratti Dario
<b>MESE DI MAGGIO</b>		
<b>Mercoledì 1 maggio</b>	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	Cavenaghi Luigi, Emma, Beatrice, Angelo e fam. Pirola
<b>Giovedì 2 maggio</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Mainetti Oreste e fam. Frigerio Rigamonti Emma e Domenico
<b>Venerdì 3 maggio</b>	<i>ore 6.00 in Parrocchia</i>	deff. di fam. Azzalini e Giudici
	<i>ore 17.00 a Nibionno</i>	Giudici Piero e Vittorina
	<i>ore 20.15 alla Grotta</i>	<b>per i volontari</b>
<b>Sabato 4 maggio</b>	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Ratti Giuseppe Viganò Carolina, Luca e Sebastiano
<b>Domenica 5 maggio</b>	<b>DEDICAZIONE DELLA CHIESA PARROCCHIALE</b>	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Donghi Giorgio
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	<b>S. Messa solenne</b>
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Frigerio Angelo, Vittorio, Adele e Francesca

<b>Lunedì 6 maggio</b>	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Bonacina Arturo, Jolanda, Virginia e Felice Panzeri Romano
<b>Martedì 7 maggio</b>	<i>ore 9.00 al Cimitero</i>	Fumagalli Mario Pozzi Luigi, Angelo e Claudina Corti Giulio
<b>Mercoledì 8 maggio</b>	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Ratti Aldo e Chiara Sala Davide, Elisa e Bianca
<b>Giovedì 9 maggio</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Fumagalli Ettore Giussani Corrado, Giulio e Anna
<b>Venerdì 10 maggio</b>	<i>ore 17.00 a Nibionno</i>	Negri Carlo, Erminia e Spinelli Massimo e familiari Donghi Luigi, Angela e Giancarlo
	<i>ore 20.15 a Gaggio</i>	<b>Per gli abitanti di Gaggio</b>
<b>Sabato 11 maggio</b>	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Erma Genesio, fam. Erma e Redaelli Frigerio Luigi, Elvira e Dalia
<b>Domenica 12 maggio</b>	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Fumagalli Angelo e familiari
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	<b>Per tutta la comunità</b>
	<i>ore 15-18 a Eupilio</i>	<b>Ritiro e S. Messa per genitori e ragazzi della 1° Comunione e della Cresima</b>
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	Giussani Silvio, Agnese e Silvana
<b>Lunedì 13 maggio</b>	<i>ore 6.30 in Parrocchia</i>	<b>S. Rosario</b>
	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	Filigura Giuseppe Torricelli Amalio, Angela e Giuseppe
<b>Martedì 14 maggio</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Colombo Francesco e Marcellina deff. di fam. Filigura e Negri
	<i>ore 21.00 nelle case</i>	<b>Gruppi di ascolto</b>
<b>Mercoledì 15 maggio</b>	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	Ratti Ermanno, Natale e Carolina Mainetti Renato
<b>Giovedì 16 maggio</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	Colombo Antonio, Benigna e Alessandra
<b>Venerdì 17 maggio</b>	<i>ore 17.00 a Nibionno</i>	Negri Maria e Luigi Fumagalli Carlo
	<i>ore 20.15 a Mongodio</i>	<b>Per gli abitanti di Mongodio</b>
<b>Sabato 18 maggio</b>	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	Brenna Gaetano e Beatrice
<b>Domenica 19 maggio</b>	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Ratti Aldo e Chiara
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	<b>1° Comunione</b>
	<i>ore 17.00 in Parrocchia</i>	<b>S. Cresima</b>
	<b>Non c'è la Messa delle ore 18 a Nibionno</b>	
<b>Lunedì 20 maggio</b>	<i>ore 20.15 Madonna del Bosco</i>	<b>S. Rosario e 2° Comunione dei bambini</b>

